

La protesta dei 55 dottori di base che aderiscono al movimento delle coccarde gialle
«L'ultima perdita di tempo sono i certificati da compilare per la didattica a distanza»

«Passiamo ore al computer e non visitiamo più i pazienti»

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

«**B**asta burocrazia. Passiamo più tempo al computer che a visitare i pazienti: l'ultima perdita di tempo è il certificato per autorizzare la didattica a distanza. Chiediamo l'immediata revisione della norma». Torna a levarsi la voce dei medici di famiglia che aderiscono al movimento delle "coccarde gialle" di cui il dottor Erik Lagolio è il coordinatore savonese, sono 55 nel Savonese, oltre 150 in Liguria e contestano la "continua e costante volontà di rendere la figura del medico un burocrate sempre più distante dagli impegni clinici".

Nel mirino questa volta finiscono i certificati che, in base alla norma nazionale, i medici dovrebbero preparare per fare in modo che gli studenti positivi o che per altri motivi non possono frequentare le lezioni in presenza, possano ac-



Erik Lagolio, coordinatore savonese delle Coccarde Gialle

cedere alla Didattica a distanza o integrata. I medici vanno all'attacco: «Dopo oltre due anni di pandemia, durante i quali gli studenti di ogni classe e scuola hanno seguito le lezioni, anche per periodi prolungati, con la didattica a distanza e senza che fossero necessari particolari requisiti, è stato introdotto un nuovo certificato per la Dad. Il documento è obbligatorio per legge, ma per noi è l'ennesima perdita di tempo, che si aggiunge alla lunghissima lista di pezzi di carta, utili solo a

ostacolare l'accesso del paziente ai servizi socio-sanitari». La circolare dispone che gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado positivi al Covid, possano seguire l'attività scolastica a distanza, nella modalità della didattica digitale integrata, solo a patto che vi sia una specifica certificazione medica attestante le condizioni di salute dell'alunno e la piena compatibilità delle stesse con la partecipazione alla didattica digitale integrata. «Si chiede quindi a

un medico di soddisfare un inutile atto burocratico –lamentano i camici bianchi savonesi aderenti alle Coccarde Gialle, il cui coordinatore savonese è Erik Lagolio– che potrebbe essere sostituito da un'autocertificazione dei genitori o dello studente stesso, sulla sua capacità di seguire le lezioni a distanza, anche in caso di positività. Considerando la frequenza con cui si verifica tale condizione, richiedere un certificato al medico toglie inevitabilmente tempo ai pazienti che realmente necessitano della nostra attenzione, oltre a risultare del tutto inutile». Pur in quadro Covid in miglioramento, a dare il senso del carico di lavoro sono ancora i dati: ieri nel Savonese sono stati registrate 115 nuove positività, per un totale di 2.071 persone attualmente contagiate. I nuovi casi non si traducono in una forte pressione ospedaliera, ma incidono di sicuro su quarantene scolastiche, isolamenti e una grande richiesta di certificati ai medici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È RIDURRE LE ATTESE PER LE COMMISSIONI

Piano assunzioni dell'Asl per la medicina legale «Ora pratiche più veloci»

SAVONA

Arrivano un progetto di abbattimento liste d'attesa e nuove assunzioni il servizio di medicina legale dell'Asl. L'obiettivo è ridurre i tempi di risposta della commissione invalidi, di quella medica locale, che si occupa del rinnovo patenti a soggetti con patologia, e del Comitato gestione sinistri.

Anche perché nell'ultimo periodo è stato registrato un aumento delle richieste di risarcimento danni per responsabilità sanitaria. L'Asl ha quindi deciso di investire più di 112 mila euro per dare vita a un progetto di "abbattimento liste d'attesa" che durerà un anno e prevede l'assunzione di 3 amministrativi, in modo da accelerare pratiche lunghe da evadere. «La medicina legale è proprio uno di quei settori che verrà potenziato per garantire servizi agli utenti e piena operatività – spiega il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli – stiamo lavorando molto, abbiamo avviato un percorso di confronto con i sindacati e anche grazie a ciò sono stati fatti passi in avanti. Le visite vengono program-

mate nei tempi previsti e potenziaremo ancora».

La programmazione aveva subito una dilatazione durante il Covid, tanto che Cgil, Cisl e Uil avevano sollevato il problema, denunciando che nel 2020 si erano accumulate per esempio 3.500 pratiche di invalidità civile, di cui 1.500 poi recuperate dall'Asl solo a giugno 2021. Le norme, ma anche il nuovo piano varato dall'Asl e che anticipa anche il provvedimento di Regione e Alisa, ora prevedono visite entro i 90 giorni per la Commissione invalidi, 120 giorni dalla data di istruzione del caso oggetto di richiesta di risarcimento al passaggio al Comitato di gestione sinistri e 90 giorni per la Commissione medica locale. Marco Lovesio, direttore del Dipartimento di prevenzione Asl fa il punto: «Monitoriamo i tempi da oltre un anno, proprio con l'obiettivo di garantire risposte il più celeri possibile. Siamo entro i termini previsti dalla norma, ma il nuovo piano e la riorganizzazione della medicina legale permetterà di ottimizzare ulteriormente il servizio».

L.B.